

■ Siemens PLM Software Nomina al vertice

Business unit della divisione Industry Automation di **Siemens** e leader mondiale nella fornitura di software e servizi per la gestione del ciclo di vita del prodotto, Siemens PLM Software ha annunciato la nomina di Paul Vogel, che finora ha ricoperto l'incarico di Senior Vice President di Vendite e Servizi nell'area EMEA per Siemens PLM Software, a Executive Vice President per Vendite e Servizi, a livello globale. In questo nuovo ruolo, Vogel sarà responsabile mondiale dell'organizzazione di vendita, supporto e servizi e riporterà direttamente a Helmut Ludwig, presidente di Siemens PLM Software. La nuova struttura operativa per l'area EMEA prevede la suddivisione in due sotto-aree operative, Germania e EMEA,

che ha lo scopo di gestire al meglio il volume e la complessità del business in ciascuna regione e preparare l'azienda alla futura crescita.

Con sede centrale a Plano, in Texas, Siemens PLM Software, con 5,9 milioni di licenze e 56.000 clienti, offre soluzioni aziendali aperte grazie alle quali le aziende possono collaborare con i loro partner attraverso reti di innovazione globali per fornire prodotti e servizi di livello mondiale.



Paul Vogel

■ ENI Per i refrigeranti punta su DuPont



In conformità con il regolamento EU 2037/2000, la ricarica dei sistemi di refrigerazione e di climatizzazione con refrigeranti vergini HCFC (principalmente R-22) verrà vietata a partire dal 31 dicembre 2009. Impresa italiana integrata nell'energia, **ENI** è una delle prime tra le maggiori società in Italia ad agire, avviando la conversione degli esistenti impianti di condizionamento dell'aria nelle sale di controllo, al refrigerante **DuPont** Isceon M029 non lesivo per l'ozono.

Presso la raffineria ENI di Sannazzaro de' Burgondi il condizionamento dell'aria è un prerequisito fondamentale per la sicurezza dei circa 20 km² dello stabilimento produttivo e per il processo ininterrotto di raffinazione di petrolio grezzo. L'intero processo produttivo dalla consegna allo stoccaggio viene monitorato e controllato da computer. Le centrali di controllo sono situate nei cosiddetti 'bunker', che devono disporre di condizionamento d'aria a causa dell'elevata quantità di calore emesso dalle apparecchiature elettroniche per l'elaborazione dei dati. ENI ha optato per questa soluzione per motivi di sicurezza, poiché, se si verificasse un guasto ai computer, sarebbe in pericolo l'intero processo produttivo e quindi anche la sicurezza dello staff.

Per questa ragione e considerando il divieto imminente dell'R-22, ENI ha deciso di non correre rischi e ha cercato un'alternativa per sostituire il refrigerante ancora utilizzato nella maggior parte dei chiller dello stabilimento. Dopo un accurato studio delle varie possibilità, si è deciso di utilizzare il refrigerante Isceon MO29 come sostituto dell'R-22, in particolare per la sua compatibilità con gli oli minerali negli impianti esistenti.

■ SKF Industrie Buoni i risultati dell'esercizio 2008

Principale consociata in Italia del Gruppo svedese SKF, **SKF Industrie** leader mondiale nel settore dei cuscinetti volventi e dei servizi correlati, ha reso noti i risultati dell'esercizio 2008 illustrando, nello stesso tempo, quelli consolidati di Gruppo per il medesimo periodo.

Nel corso dell'incontro con la stampa, l'amministratore delegato Giuseppe Donato ha comunicato che il fatturato di SKF Industrie è stato di 891 milioni e 69 mila euro, a fronte degli 889 milioni e 121 mila euro dell'esercizio precedente (+0,2 per cento). L'utile operativo è stato pari a 50 milioni e 918 mila euro; nel 2007 era di 64 milioni e 434 mila euro.

La domanda di prodotti e servizi SKF, che si era mantenuta fino alla fine dei primi nove mesi del 2008 su buoni livelli ha risentito della crisi internazionale nell'ultimo trimestre, in particolar modo nel settore delle esportazioni. Ciò non ha comunque impedito il raggiungimento di un fatturato pressoché pari a quello del 2007 (+0,2%).

Il buon andamento delle vendite al mercato domestico (+6,5%) è stato reso possibile anche dalla scelta dell'azienda di diversificare la sua offerta, proponendo soluzioni e prodotti ad alto valore aggiunto nei diversi settori industriali.

Secondo Tom Johnstone, Presidente e CEO, commentando i risultati del gruppo a livello mondiale, "Il 2008 è stato un anno molto buono per SKF, con vendite e utile record. La domanda del mercato si è tuttavia indebolita considerevolmente verso la fine dell'anno".



Lo stabilimento SKF di Airasca



Un momento dell'inaugurazione dell'impianto

■ Mapei Uno stabilimento in Russia

Per festeggiare il completamento dello stabilimento di Stupino, si è tenuta la cerimonia ufficiale di apertura che ha visto la partecipazione di circa 300 persone tra membri del personale e della Direzione di ZAO Mapei e del **Gruppo Mapei**, fornitori e clienti russi, rappresentanti di banche, autorità dell'amministrazione di Stupino e importanti personalità del mondo dell'indu-

stria russo e italiano. I lavori di costruzione dello stabilimento di Stupino, città situata a circa 99 km da Mosca, sono ormai completati e la nuova unità produttiva, che si estende su di un'area di ben 9 ettari, è adesso in grado di funzionare a pieno regime e raggiungere le 100.000 tonnellate di prodotti l'anno. Grazie al nuovo impianto, la consociata russa del Gruppo è adesso del

tutto in grado di soddisfare la forte richiesta di prodotti chimici per edilizia di questo Paese, dal momento che dispone, su di un'area di 8.800 m² destinata alla produzione e all'immagazzinamento, di impianti all'avanguardia che fanno uso delle più moderne tecnologie produttive.

Squinzi ha sottolineato come l'apertura dello stabilimento sia indicativa dell'importanza che il Gruppo Mapei attribuisce al mercato russo e della determinazione dell'Azienda a investire in Russia per consolidare la propria presenza e continuare a crescere in questo Paese, anche grazie al sostegno finora accordato dalle autorità russe. Il giorno precedente l'apertura ufficiale dello stabilimento di Stupino, una delegazione Mapei proveniente dall'Italia, ha visitato a Mosca la nuova sede centrale di ZAO Mapei. Gli uffici sono situati nei locali di una vecchia fabbrica, completamente rinnovati e riadattati alla nuova destinazione d'uso, all'interno di un prestigioso quartiere commerciale della capitale russa, non lontano dal centro.

■ Emerson Network Power Un centro di Supercalcolo

È nato a Lecce il Centro di Supercalcolo del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici): due supercalcolatori di ultima generazione che ne fanno una delle strutture più importanti d'Europa. Dotati di una elevata capacità di elaborazione (complessivamente 30 mila miliardi di operazioni al secondo), saranno il cuore di una rete di tecnologie avanzate che serviranno a realizzare scenari sul futuro dei cambiamenti climatici.

Questo lavoro, nelle stanze del Centro di Supercalcolo di Lecce del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamento Climatici, è svolto appunto da due supercomputer che utilizzano tecnologie all'avanguardia e sistemi di calcolo diversi.

Uno dei due calcolatori è un IBM Power 6, dotato di circa 1.000 processori capaci di erogare una potenza di calcolo complessi-

va di 18 Tflops; l'altro, un NEC SX-9/112M7, è dotato di 112 processori ma riesce a erogare una potenza di calcolo



Un particolare del centro.

pari a 11,47 TFlops, per un totale complessivo in dotazione al centro di calcolo pari a circa 30 TFlops, ossia 30mila miliardi di operazioni al secondo.

Emerson Network Power, leader globale nella Business-Critical Continuity, è invece il partner tecnologico che ha assicurato il condizionamento del Centro di Super Calcolo con le soluzioni della famiglia Liebert XD e Liebert HPM.

Tutta questa potenza di calcolo, affiancata da una capacità di immagazzinamento dei dati (storage) di 1,5 PetaBytes, ossia 1,5 milioni di GigaBytes, consentirà di realizzare gli obiettivi di studio e di ricerca del CMCC e cioè la produzione di scenari sui cambiamenti climatici futuri e dei relativi impatti sull'economia, sull'agricoltura, sulle zone costiere, sugli ecosistemi marini e terrestri, sul ciclo idrogeologico, sulla salute.

■ EIOM e A.I.MAN. Ritornano gli mcm Days

Per il 2009, raddoppia l'appuntamento con mcm Days, la Mostra Convegno della Manutenzione Industriale: dopo i grandi riscontri ottenuti nelle precedenti edizioni, l'evento dedicato agli operatori professionali che operano nel panorama della Manutenzione si svolgerà il 23 aprile a Milano e il 28 aprile a Roma. Anche per queste edizioni continua il sodalizio tra **EIOM** Ente Italiano Organizzazione Mostre, che gestisce la parte organizzati-



va, e **A.I.MAN.** (Associazione Italiana Manutenzione), che cura degli aspetti tecnico-scientifici e organizza la sessione congressuale plenaria del mattino, in cui si confronteranno personalità di spicco del settore sulle tematiche di stretta attualità. La Diagnostica sarà il tema cardine dei due eventi, che saranno quindi occasione per fare il punto sulle tecniche più aggiornate e presentare case histories di manutenzione. Con le odierne tecniche di diagnostica, infatti, è possibile acquisire tutte le informazioni fondamentali per valutare lo stato di salute delle macchine e dei processi, così da andarne ad individuare i difetti sul nascere e programmare in anticipo le azioni correttive necessarie, garantendo di conseguenza un miglior rendimento dei macchinari e un utile risparmio di risorse. La formula di mcm Days prevede naturalmente anche una importante area espositiva, in cui saranno presenti le principali aziende che operano nel mondo della manutenzione.

■ LyondellBasell Un'unità per il medicale

Il produttore di poliolefine **LyondellBasell Industries** ha annunciato la creazione di una unità dedicata all'industria farmaceutica e medicale: la nuova struttura include servizi commerciali, tecnici e funzionari di vendita presenti a livello locale in tutti i principali mercati mondiali. La squadra avrà il compito di assistere sotto il profilo tecnico e normativo le imprese farmaceutiche, i produttori di dispositivi medicali nonché tutti i fornitori che operano a livello globale nella selezione e utilizzo di resine poliolefiniche, in particolare della serie Purell, a base di polietilene e polipropilene, rivolta prevalentemente a questo settore applicativo. E' stata completata a fine 2007 la fusione tra Basell e Lyondell Chemical, che ha portato alla nascita di LyondellBasell Industries, gruppo che si colloca al terzo posto nella classifica mondiale delle società chimiche. E' il più grande produttore di polipropilene e di poliolefine avanzate, e tra i principali fornitori di polietilene,

ossido di propilene e tecnologie di catalisi. La produzione comprende, oltre alle poliolefine, anche intermedi chimici, carburanti e tecnologie di processo per un giro d'affari di 43 miliardi di dollari. I siti produttivi sono una sessantina in 19 paesi (tra cui l'Italia), dove lavorano circa 15.000 addetti. Con la fusione di Basell e Lyondell è stato creato un leader globale nell'industria petrolchimica, con eccezionali capacità sia nella chimica che nei combustibili.



la sede LyondellBasell di Houston

■ Endress+Hauser Accordo con Knick



Klaus Endress

Endress+Hauser e **Knick** hanno siglato un accordo di cooperazione nello sviluppo e produzione di analizzatori per liquidi.

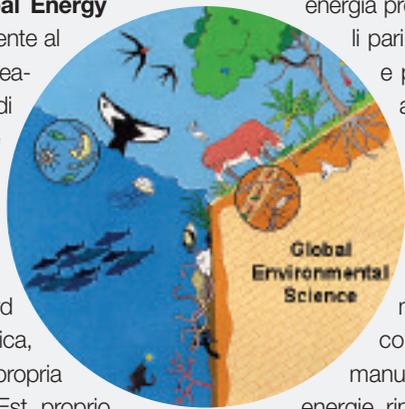
L'obiettivo di questa cooperazione è lo sviluppo e utilizzo congiunto di sistemi a connettore induttivo basati sulla tecnologia Memosens (Endress+Hauser) e la futura integrazione delle caratteristiche dell'InduCon (Knick). Le due società sono concordi nell'aprirsi a questa tecnologia. "Vogliamo stabilire una piattaforma comune per i sistemi a connettore induttivo, in grado di portare benefici per tutti gli utilizzatori", dice Klaus Endress, CEO del Gruppo Endress+Hauser. Martin Knick, CEO di Knick, asserisce che gli accordi di cooperazione sono il primo passo nella giusta direzione. "È nostro obiettivo che altri produttori di sensori e trasmettitori possano utilizzare questa tecnologia".

Wolfgang Feucht, Managing Director di Knick, e Manfred Jagiella, CEO di Endress+Hauser Conducta, affermano che i clienti ora hanno la possibilità di usufruire dei componenti Memosens-compatibili da due fornitori indipendenti di strumentazione per l'analisi dei liquidi. Inoltre, è già stato pianificato congiuntamente il lancio della nuova generazione di Memosens.

Inoltre, le due compagnie si sono accordate su licenze e brevetti comuni dei sistemi a conduttore induttivo, così come sull'introduzione di un nuovo logo che identifica la tecnologia Memosens.

■ Global Energy Services In corsa verso l'Europa dell'Est

La società spagnola **Global Energy Services (GES)**, appartenente al fondo di private equity 3i e leader mondiale nelle attività di costruzione, montaggio e manutenzione di parchi eolici e solari, sta preparando il suo ingresso nell'Europa dell'Est. La società, già presente in Nord America, Europa e Nord Africa, sta ora focalizzando la propria attenzione sull'Europa dell'Est, proprio nel momento in cui questi paesi stanno introducendo delle modifiche legislative al fine di sostenere e favorire gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi previsti per il 2010: consumo di



energia proveniente da fonti rinnovabili pari al 12% del consumo totale e produzione della stessa pari al 21% dell'energia totale prodotta. Questa espansione fa parte del Piano di Sviluppo avviato dalla Società nel 2006, con l'obiettivo di diventare leader mondiale nelle attività di costruzione, installazione e manutenzione nel settore delle energie rinnovabili, soprattutto quelle eolica e solare. Prima di considerare questo salto verso l'Europa dell'Est, e sempre nell'ambito di tale piano, GES ha realizzato diverse operazioni, tra le quali si evidenziano la nascita di GES USA nel 2006 in Pensilvania e l'acqui-

sizione nel 2008 dell'impresa tedesca WKA-Service Fehmarn, specializzata nelle attività di manutenzione e riparazione di pale di aerogeneratori. Grazie a questa operazione, Global Energy Services offrirà ai suoi clienti una più ampia gamma di servizi, rafforzando la propria presenza nel mercato europeo.



■ SCI-AIDIC-FEDERCHIMICA Un corso intensivo sulla sicurezza

La tematica "Sicurezza" è diventata cruciale per l'industria chimica moderna sia per rispettare gli obblighi di una legge sempre più severa a tutela della salute e dell'ambiente, sia per la maggiore sensibilità dell'industria oggi ben conscia che gli incidenti, di qualsiasi natura, possono avere conseguenze intollerabili sul piano morale, econo-

mico e della reputazione. Da diversi anni l'industria ha sviluppato competenze interne per meglio presidiare le metodologie atte a prevenire gli incidenti, fronteggiare situazioni di emergenza, sovrintendere ai sistemi di sicurezza degli impianti, conoscere gli aspetti critici delle sostanze utilizzate (infiammabilità, esplosività, tossicità) e conoscere le leggi in materia di sicurezza e i modi per applicarle. Ciò è avvenuto molto rapidamente negli ultimi anni per far fronte alle esigenze sempre più pressanti sul tema della sicurezza. Questi argomenti, nonostante la loro importanza, non sono adeguatamente trattati nei corsi universitari e la formazione delle risorse che devono presidiare tali temi normalmente avviene all'in-

terno delle aziende che, specialmente nel caso delle piccole-medie aziende, trovano non poche difficoltà e non omogeneità di riferimenti. Per queste ragioni la Società Chimica Italiana, l'AIDIC e Federchimica hanno ritenuto opportuno organizzare un corso intensivo sulla Sicurezza che vuole affrontare le tematiche della Sicurezza di Processo, della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e della Sicurezza di Prodotto. Il Corso che riunisce, come docenti, i migliori esperti del settore, vuole fornire in modo sistematico le conoscenze basilari non solo per coloro che vogliono avvicinarsi all'analisi ed alla gestione delle tematiche di sicurezza ma anche per quegli operatori del settore che vogliono migliorare la propria preparazione e confrontarsi con altre realtà aziendali. Il corso "La sicurezza di processo e di prodotto nell'industria chimica" si terrà presso l'Hotel Castagnola a Verbania Palanza, il 8-12 giugno 2009.



What Where

■ ASSOBIOTEC Il futuro dell'agricoltura è biotech

“I dati Isaa sull'espansione degli Ogm nel mondo confermano che l'agricoltura del futuro parlerà sempre più biotech. Dobbiamo tutti riflettere su come consentire anche al nostro paese di non rimanere fuori da questa occasione di sviluppo”. È questo il commento di Roberto Gradnik, il Presidente di **Assobiotech**, l'Associazione delle aziende biotecnologiche italiane, al Rapporto sull'espansione degli Ogm nel mondo reso noto dall'Isaaa (Servizio internazionale per l'acquisizione delle applicazioni agrobiotecnologiche). “Se vogliamo giocare un ruolo di primo piano nel mercato agricolo mondiale – sostiene Gradnik – non possiamo perdere l'ennesimo treno di innovazione, stando fermi a guardare gli altri paesi, che, dopo essere partiti, prendono sempre maggiore velocità.”. Secondo l'Isaaa, nel 2008 le superfici coltivate con piante geneticamente modificate hanno regi-



Roberto Gradnik

strato un incremento rispetto all'anno precedente del 9,4% raggiungendo i 125 milioni di ettari. E il numero di agricoltori che coltivano piante geneticamente modificate ha raggiunto la quota di 13,3 milioni, distribuiti in 25 paesi diversi (erano 6 nel 2007). Tra questi, in Europa, Germania, Spagna, Repubblica Ceca, Romania, Portogallo, Polonia e Slovacchia. “L'utilizzo delle agrobiotecnologie – afferma il Presidente di Assobiotech – continua a crescere perché da un lato incrementa le rese dei terreni e quindi la disponibilità di cibo, dall'altro riduce i costi di produzione per gli agricoltori, traducendosi in un elemento di calmieramento dei prezzi dei prodotti agroalimentari a favore dei consumatori finali. Inoltre, è evidente l'importanza che queste tecnologie hanno anche ai fini del miglioramento delle produzioni agricole non rivolte al consumo alimentare. Pensiamo, per esempio, a coltivazioni da destinare alla produzione di biocarburanti e bioprodotto”.



■ Security and Safety Awards Un Premio per l'Innovazione

Il rivelatore portatile multi-gas **Crowcon** Tetra 3:CO₂ si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento Top Selection nella categoria Innovazioni per la Sicurezza nel corso della Cerimonia di premiazione Security and Safety Awards, tenuta alla Sicurtech 2008

Expo in Italia. Tetra:3 CO₂ è stato scelto fra i sette prodotti finalisti di questa nutrita categoria da una giuria di autorevoli esperti indipendenti. "Siamo felicissimi di questo riconoscimento del design innovativo e della grande funzionalità di Tetra:3 CO₂", com-

menta Tim Wilkes, Manager Marketing di Crowcon, leader mondiale nella produzione di strumenti portatili e fissi per il rilevamento dei gas tossici e infiammabili, "Si tratta di un prodotto lanciato dinanzi alle esigenze espresse dai clienti nei riguardi di un monitor multi-gas compatto, in grado di proteggere simultaneamente dal biossido di carbonio e da altri gas. È basato sull'apprezzata piattaforma Tetra:3, riconosciuta come uno dei prodotti di più facile uso sul mercato". Giunte alla seconda edizione, le Premiazioni Security and Safety Awards riconoscono i prodotti che dimostrano eccellenza nel campo della sicurezza. In particolare, il Premio per l'Innovazione nella Sicurezza considera fattori quali funzionalità, rendimento, tecnologia e standard di mercato. La giuria, composta da sei eminenti scienziati e dirigenti industriali, era presieduta dal Professor Oliviero Tronconi del Politecnico di Milano.



Da sinistra: Fabio Dadati, Presidente di Fiera Milano; Prof. Oliviero Tronconi, Presidente della Giuria; Tim Wilkes, Manager Marketing di Crowcon; Fabio Binelli, CEO di Fiera Milano

■ Ineos-Safi Accordo per Marghera e Porto Torres

E' stato raggiunto, al ministero per lo Sviluppo Economico, un accordo per la cessione degli impianti chimici della filiera del cloro dalla multinazionale inglese **Ineos-Vinyls** alla società veneta **Safi** dell'imprenditore Fiorenzo Sartor. L'accordo, comunica lo stesso ministero, riguarda sia gli impianti veneziani di Porto Marghera, sia gli impianti sardi di Porto Torres e Assemmini, che impiegano 1.100 dipendenti diretti, cui vanno aggiunti circa 800 addetti delle imprese dell'indotto. Insieme all'accordo Ineos-Safi è stata raggiunta l'intesa con Eni per la ristrutturazione di una parte degli impianti di produzione del cloro. Con quest'accordo nella chimica italiana il ciclo del cloro può ripartire. E' il commento della Filcem-Cgil, che esprime grande soddisfazione. "Ora si apre finalmente una prospettiva vera - commentano soddisfatti Alberto Morselli e Salvatore Corveddu, della Filcem-Cgil - per il

ciclo del clorosoda e dei suoi derivati fino al Pvc, soprattutto per quelle produzioni in capo ad Eni e Ineos che sembravano avviate ad un pericoloso declino". "Risultato senz'altro ascrivibile all'impegno e alla lotta dei lavoratori interessati - proseguono i due dirigenti sindacali - che, anche nei momenti più difficili, non sono mai venuti meno". Con questa intesa, anche l'Eni ha condiviso il rispetto dell'accordo di programma per Marghera: è aspica-

bile che faccia altrettanto anche in Sardegna e in Sicilia. Ma il dato più significativo resta "l'acquisizione dell'intera filiera del cloro da parte di un unico imprenditore che rende non solo possibile ma urgente la convocazione del tavolo nazionale della chimica per una definizione più complessiva delle politiche dell'intero settore, a cominciare dagli investimenti per le produzioni collegate al ciclo del cloro ed alla difesa dell'occupazione".



Porto Marghera

What Where

■ Kyoto Buon Compleanno

Il 16 febbraio 2009 il **protocollo di Kyoto** ha compiuto quattro anni dalla sua entrata in vigore. Guardando però il quadro globale della produzione di gas serra, sempre in salita, c'è poco da festeggiare.

Tanto che in Italia le principali associazioni ambientaliste (Wwf, Legambiente e Greenpeace) giudicano il nostro Paese "immobile" nel fare fronte agli impegni assunti a livello internazionale con l'accordo salva-clima.

Ecco i numeri: rispetto ai livelli del 1990, il protocollo di Kyoto prevede nel periodo 2008-2012 un taglio del 5,2% delle emissioni di gas serra a livello globale, il taglio dell'8% per l'Europa e del 6,5% per l'Italia. Nel frattempo, invece, le emissioni mondiali di CO₂ nel mondo hanno toccato quota 27,89 miliardi nel 2006, rispetto ai

20,95 miliardi di tonnellate del 1990. L'incremento sfiora i 7 miliardi di tonnellate, facendo aumentare di un terzo le emissioni mondiali in soli 16 anni.

In compenso, le previsioni dell'Agenzia europea dell'ambiente indicano invece che la Ue dei 15 non solo raggiungerà il suo obiettivo dell'8% rispetto ai livelli del 1990 ma, applicando i meccanismi previsti dal Protocollo, lo supererà raggiungendo una riduzione dell'11,3%.

Altro capitolo è quello dell'Italia, che dal 1990 ha visto una crescita delle emissioni del 9,9% (2006).

Per Legambiente, Wwf e Greenpeace, infatti, il nostro Paese "rischia un autentico suicidio a livello di credibilità internazionale se continuerà a non fare nulla per attuare gli impegni previsti".

Secondo gli ambientalisti, come riporta l'agenzia Ansa Ambiente, "il nostro Paese non solo non ha una strategia valida ma



sta dando indicazioni contraddittorie con un rilancio del carbone e del nucleare a danno dello sviluppo di rinnovabili ed efficienza energetica. Inoltre, aggiungono le associazioni, si pensa di compensare le mancate riduzioni con un massiccio ricorso a progetti di sviluppo pulito, con l'impiego di risorse pubbliche, progetti spesso di dubbia efficacia".